

ANTICHI SAPERI

Si punta ad una produzione di nicchia «bio» per abbigliamento, oggettistica ed imballaggi

La lana di Peio torna protagonista

Un progetto dell'associazione Linum per rilanciare la lavorazione

di Alberto Penasa

PEIO. Recuperare l'antica tradizionale della lavorazione della lana delle pecore della val di Peio. Dopo l'esperienza con il Mezzalan, tessuto di lana e lino, è questo il nuovo percorso formativo ideato dall'associazione Linum ed in programma a partire da questi giorni.

L'associazione di ricerca etnografica presieduta da Oscar Groaz ha infatti deciso di organizzare, con il finanziamento del Gal Val di Sole, un progetto che consente di recuperare l'arte del taglio e cucito e quella della lavorazione a maglia, con la finalità di obiettivi paesaggistici e formativi.

Il paesaggio è da tempo un elemento cruciale nel definire il livello del benessere. In tale ottica si utilizzerà e valorizzerà la lana ricavata dalla tosatura delle pecore di Peio, custodi del paesaggio locale. Nella direzione formativa si cercherà invece di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, sviluppando capacità per la nascita nella valletta di piccoli opifici per produrre eccellenze locali e creare le future guide ed insegnanti dei laboratori didattici dell'ecomuseo.

Il corso (costo 40 euro) si svolgerà presso la Casa dell'Ecomuseo a Celentino, con venticinque incontri teorico/pratici di due ore ciascuno in calendario da novembre al prossimo mese di marzo. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività dell'associazione di ricerca etnografica Linum

(acronimo di Lavorare insieme per narrare gli usi della Montagna) la quale, oltre ad essere referente dell'Ecomuseo della Val di Peio "Piccolo Mondo Alpino", ha fra i propri obiettivi istituzionali il recupero degli antichi saperi.

In Val di Sole l'allevamento delle pecore ha visto nel tempo un lento ma costante declino, l'attività della pastorizia si è conservata solo nelle zone periferiche come la Val di Rabbi, Vermiglio e Peio; le poche pecore rimaste vengono

allevate esclusivamente per la carne. Negli ultimi anni si evidenzia un nuovo impulso dell'allevamento ovino soprattutto per la necessità di manutenzione

In passato organizzati corsi per recuperare il Mezzalan un antico tessuto composto in parte da lana e in parte da lino

ne del territorio ed in particolare dei pascoli e dei prati incolti. Data la peculiarità del territorio valligiano che garantisce un allevamento sano, il progetto persegue l'obiettivo di realizzare prodotti naturali, siano essi capi di abbigliamento, oggettistica, complementi arredo nonché con il materiale di scarto, imballaggi e tessuti per l'agricoltura. Per informazioni: ecomuseopeio@gmail.com; tel 339.6179380



Pecore: in val di Peio si punta a recuperare la lavorazione della lana